

Laboratorio formativo della Prof.ssa Cappai  
Anno di formazione e prova 2022-2023

# Scuola come comunità di relazione

Presentazione a cura di Sara Rossi

# Come costruire una comunità di relazione a scuola?

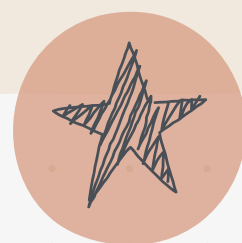


FONDAMENTALI PER ME:



## COLLABORAZIONE

Tra tutte le persone che vivono il mondo della scuola. Collaborare per co-costruire un progetto di significato.



## DIALOGO

Docenti, Dirigente, personale ATA, studenti e famiglie devono essere aperti ad un dialogo costruttivo.



## RISPETTO

Del proprio ruolo e del ruolo altrui, tenendo ben presenti i propri doveri e compiti.



# Aspetti di criticità

||

La relazione è un tema  
ampio e complesso!



LITIGIO



SGUARDO  
DIFFERENTE



CONFRONTO  
DIFFICILE



# COMPLESSITÀ:

Determinata anche dalla tripartizione delle situazioni in cui si trova un docente

## DIMENSIONE DI CURA

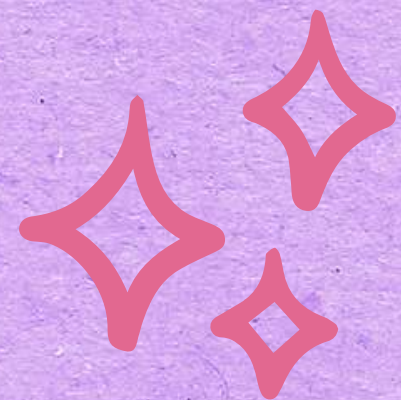
All'interno del gruppo classe, quindi con gli studenti

## DIMENSIONE PROFESSIONALE

Riguarda il rapporto con i colleghi, il personale ATA, il Dirigente scolastico

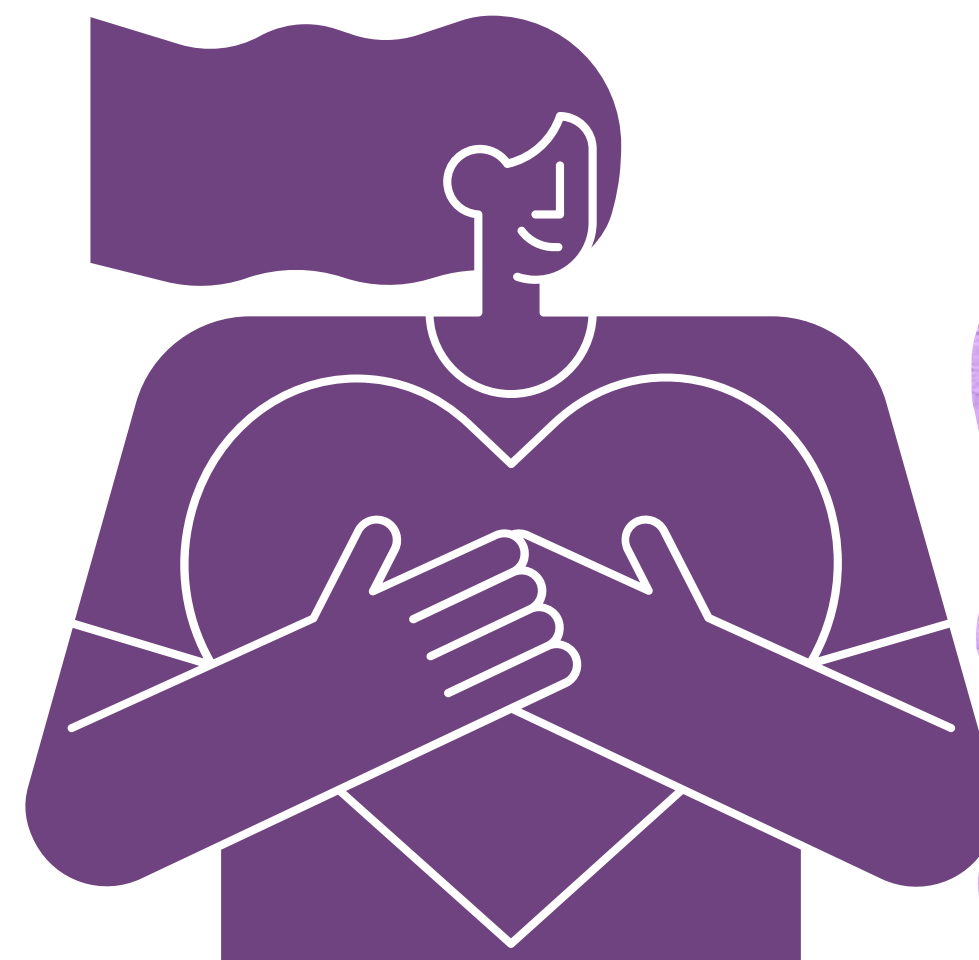
## DIMENSIONE RELAZIONALE

Anche con le famiglie, il territorio e chi dall'esterno interagisce con la scuola



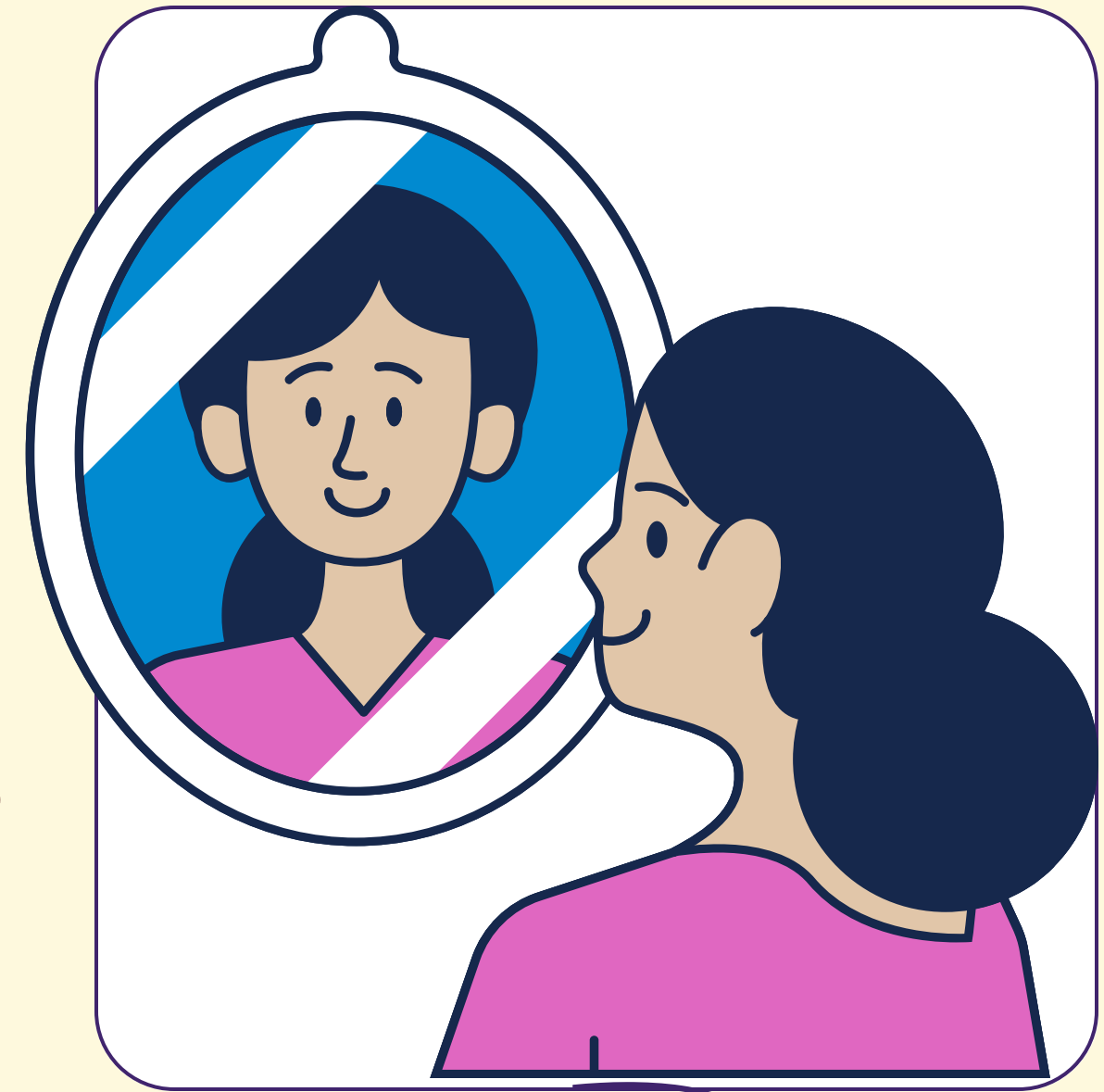
**IMPORTANTE!**

- **NON** bisogna dimenticare
- la dimensione
- **PERSONALE/UMANA...**
- quella prestazionale **NON**
- basta!



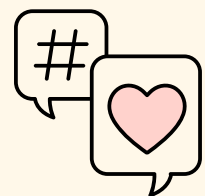
# Cosa mi chiedo infatti alla fine di ogni giornata scolastica?

- Sono riuscita a portare in classe un po' del mio vissuto personale, senza impartire una mera lezione?
- Ho prestato attenzione ad ogni mio studente o potevo fare meglio?
- Con i colleghi, il personale scolastico e le famiglie mi sono relazionata in modo adeguato?
- Quali sono le difficoltà che ho incontrato?



✦  
RIFLETTO SU ME STESSA IN UN'OTTICA DI  
MIGLIORAMENTO

# QUINDI, LA MIA IDEA DI RELAZIONE È CHE...



...NON POTREI VIVERE E SOPRAVVIVERE SENZA INSTAURARE RELAZIONI SOCIALI A  
SCUOLA!

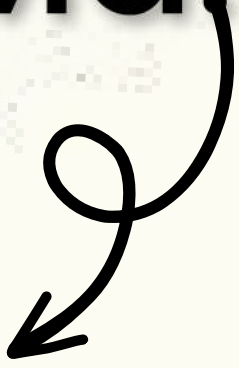
Sorrisi e abbracci dei  
bambini, le loro  
divertenti storie

Parole di incoraggiamento da  
parte dei colleghi e confronto  
su ciò che succede in classe e  
nella scuola

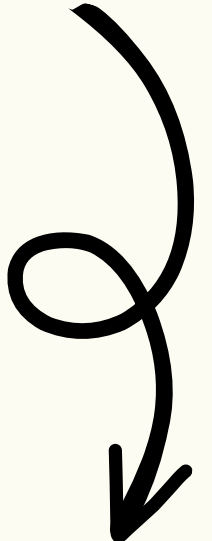
Un "Grazie" dai  
collaboratori scolastici per  
aver dato loro una mano

Fiducia nel mio  
lavoro da parte  
dei genitori

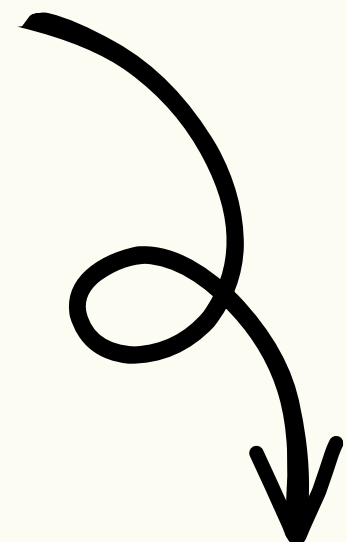
# Ma...non è tutto rose e fiori! ' /



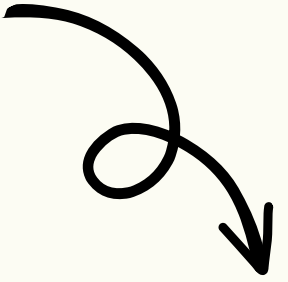
Colleghe che si rintanano all'interno delle proprie classi, non condividendo le proprie pratiche e non confrontandosi



Compiti che vengono sempre affidati alle stesse persone perchè vi è poca fiducia nelle capacità degli altri



Famiglie che non hanno ben presente il loro ruolo e vogliono sostituirsi agli insegnanti



Collaboratori scolastici poco disponibili e collaborativi

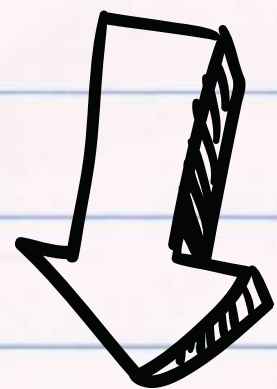






## EPISODIO PARTICOLARE:

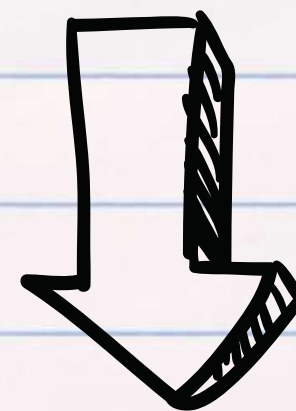
SI BASA SULL'ASSUNTO DELL'**ATTACCO-FUGA** DESCRITTO DALLA PROF.SSA CAPPAL



Era il mio primo anno di lavoro, poco dopo la laurea

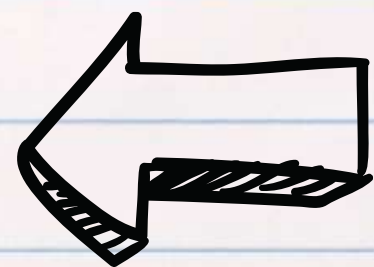


Mi sono proposta per gestire situazioni e svolgere compiti durante il periodo della DAD



### **RISULTATO:**

- Ho ricevuto insulti
- Mi è stato detto che non potevo esprimermi in quanto giovane e con poca esperienza



Un collega aveva la convinzione che fossi un nemico da combattere perchè, secondo lui, mi ponevo con presunzione nei confronti di colleghi con anni di esperienza

# IL MIO CONTRIBUTO

per la costruzione della comunità di relazioni:

01

**Gentilezza e rispetto verso colleghi, studenti e gli altri membri della comunità** = cerco di contribuire alla creazione di un clima accogliente e collaborativo

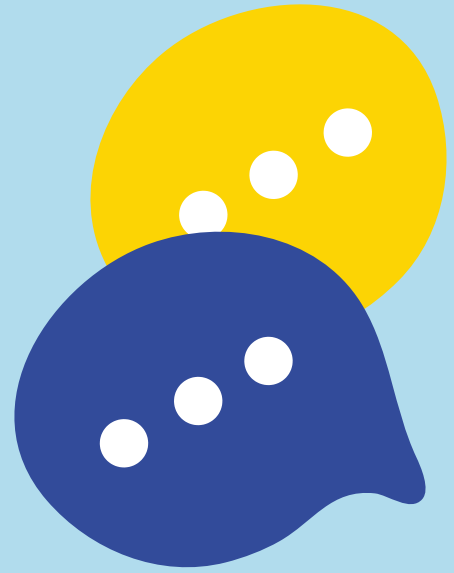
**Disponibilità quando qualcuno ha bisogno di aiuto** = offro il mio sostegno agli studenti nella risoluzione dei problemi (non soltanto di natura didattica), ma anche ai colleghi che necessitano di assistenza

02

03

**Partecipazione attiva** = cerco di offrire il mio contributo non solo nelle attività condotte in classe, ma anche durante gli incontri con le famiglie, sostenendo le idee dei colleghi ed esprimendo le mie opinioni





**Essere aperta al dialogo e al confronto**= con gli studenti, per me, è prassi quotidiana. Con i colleghi e le famiglie, a volte, risulta un po' più complicato... non tutti abbiamo la stessa visione delle cose. Se così fosse...che noia!

**Promuovere l'inclusione e la solidarietà**= cerco di dedicare sempre momenti in cui gli studenti possano riflettere sulle diversità, imparando a considerarle come una ricchezza per la comunità scolastica.



P.S.: Non riesco ad essere l'insegnante che funziona sempre, ANZI! Ognuno di noi può vivere dei momenti no, ma è proprio grazie alla relazione con gli altri che possiamo superarli.



# RELAZIONE CON GLI STUDENTI

## PUNTI DI FORZA:

1

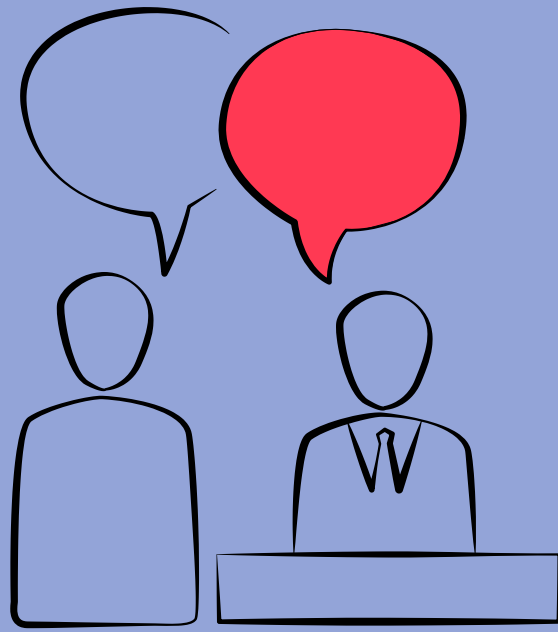
Cerco di dedicare molti momenti alla conoscenza reciproca, tra studenti stessi, ma anche tra me e loro = *DIALOGO, CONFRONTO COSTANTE*

2

Cerco di relazionarmi in modo empatico, provando a mettermi nei loro panni e cercando di percepire le loro emozioni positive, ma anche negative = *ASCOLTO*

3

Mi pongo come docente autorevole, ma non autoritaria, lasciando spazio anche alla leggerezza e all'ironia = *IMPARARE DIVERTENDOSI*



# PUNTI DI FORZA



POSSIBLE

4

Adotto una comunicazione anche non verbale, cammino tra i banchi, mi metto al livello dei bambini = *ATTENZIONE VERSO TUTTI*

5

Adatto l'ambiente e scelgo le metodologie didattiche sulla base degli studenti che ho di fronte, proponendo anche nuove sfide = *AVERE CURA, STIMOLARE, INCURIOSIRE*

6

Comunico in modo chiaro e adeguato all'età dei bambini quali sono le regole e gli obiettivi di ciò che facciamo = *RESPONSABILIZZARE E RENDERE CONSAPEVOLI*

- Alunni che, a volte, assumono comportamenti e *atteggiamenti quasi "amicali"* perchè sono un'insegnante giovane

- Difficoltà nell'instaurare un clima di classe in cui non ci sia spazio alla *competizione in senso negativo*. Spinti dalle famiglie, gli studenti sono molto legati all'idea di "VOTO" e al confronto con gli altri

- Lasciare da parte i *pregiudizi e le aspettative* che mi sono costruita su un particolare studente



**CRITICITÀ**



**2**

**1**

**3**



## CRITICITÀ

- Difficoltà nel far comprendere ai bambini che appartengono ad un gruppo, abbandonando l'*idea egoistica dell'IO*
- La *precarietà del lavoro dell'insegnante*: l'essere precaria, negli anni scorsi, mi ha portato ad instaurare dei forti legami con bambini di 4 differenti classi, legami che, tuttavia, non hanno potuto proseguire e consolidarsi nell'ambiente scolastico. Conseguenza negativa, non solo per me, ma anche per LORO = *mancaza di continuità didattica*
- Le mie scelte metodologiche e didattiche non sempre funzioneranno con tutti gli studenti, quindi è importante imparare ad essere il più possibile *flessibile*





## RELAZIONE CON I COLLEGHI

### PUNTI DI FORZA:

1

Perseguiamo un *obiettivo comune* = garantire lo sviluppo sociale e personale di ogni studente, la costruzione delle competenze

2

*Sostegno reciproco* = condividiamo regole e pratiche comuni da adottare in classe e ci aiutiamo vicendevolmente anche nel rapporto con le famiglie

3

Ognuno mette in campo le proprie *personali capacità* che compensano e completano quelle degli altri colleghi





## PUNTI DI FORZA



4

Inevitabilmente i rapporti di lavoro non rimangono solo tali, ma si sviluppano *relazioni di amicizia* = condividiamo dubbi, perplessità che riguardano la scuola e la vita quotidiana. Questo confronto, può migliorarci come docenti, ma anche come persone

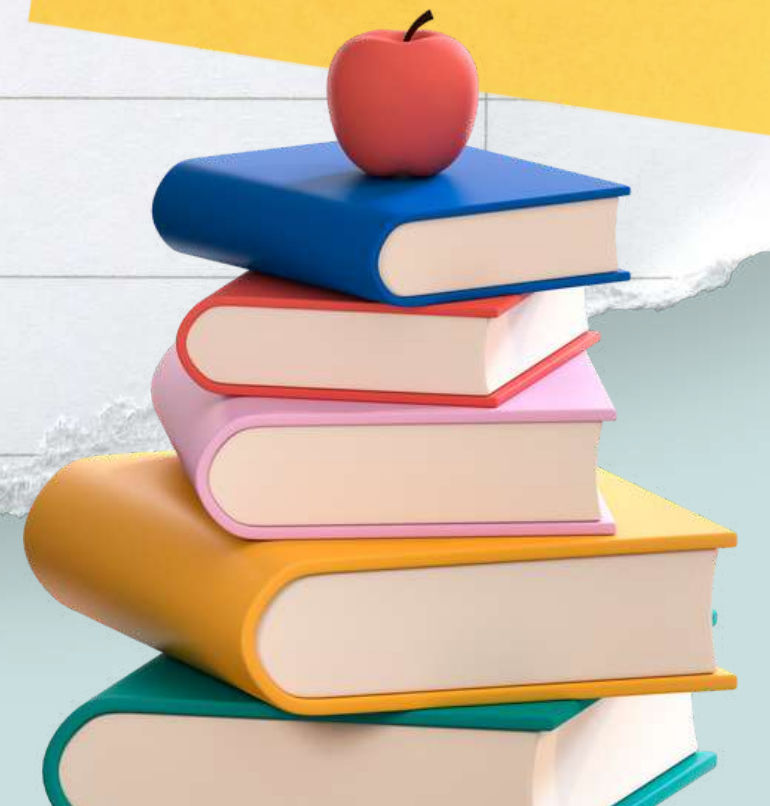
5

Colleghi con maggiore esperienza sul campo dispensano consigli e sanno spiegare come funziona quella scuola a chi, come me, lavora lì da poco. I colleghi più giovani, invece, portano una ventata di aria fresca e di innovazione = *rispetto e collaborazione*

- Le relazioni con gli insegnanti delle altre classi sono abbastanza limitate = la comunicazione avviene durante interclasse, collegio docenti, in caso di progetti particolari, poi *ognuno guarda al proprio "orticello"*
- Anche nello stesso team docenti non tutti sono particolarmente portati alla condivisione = durante i momenti di programmazione settimanale *il confronto con alcuni colleghi risulta difficile*, soprattutto quando si hanno punti di vista differenti
- Alcuni colleghi ritengono che esistano soltanto le discipline da loro insegnate = *meno valore al lavoro degli altri*



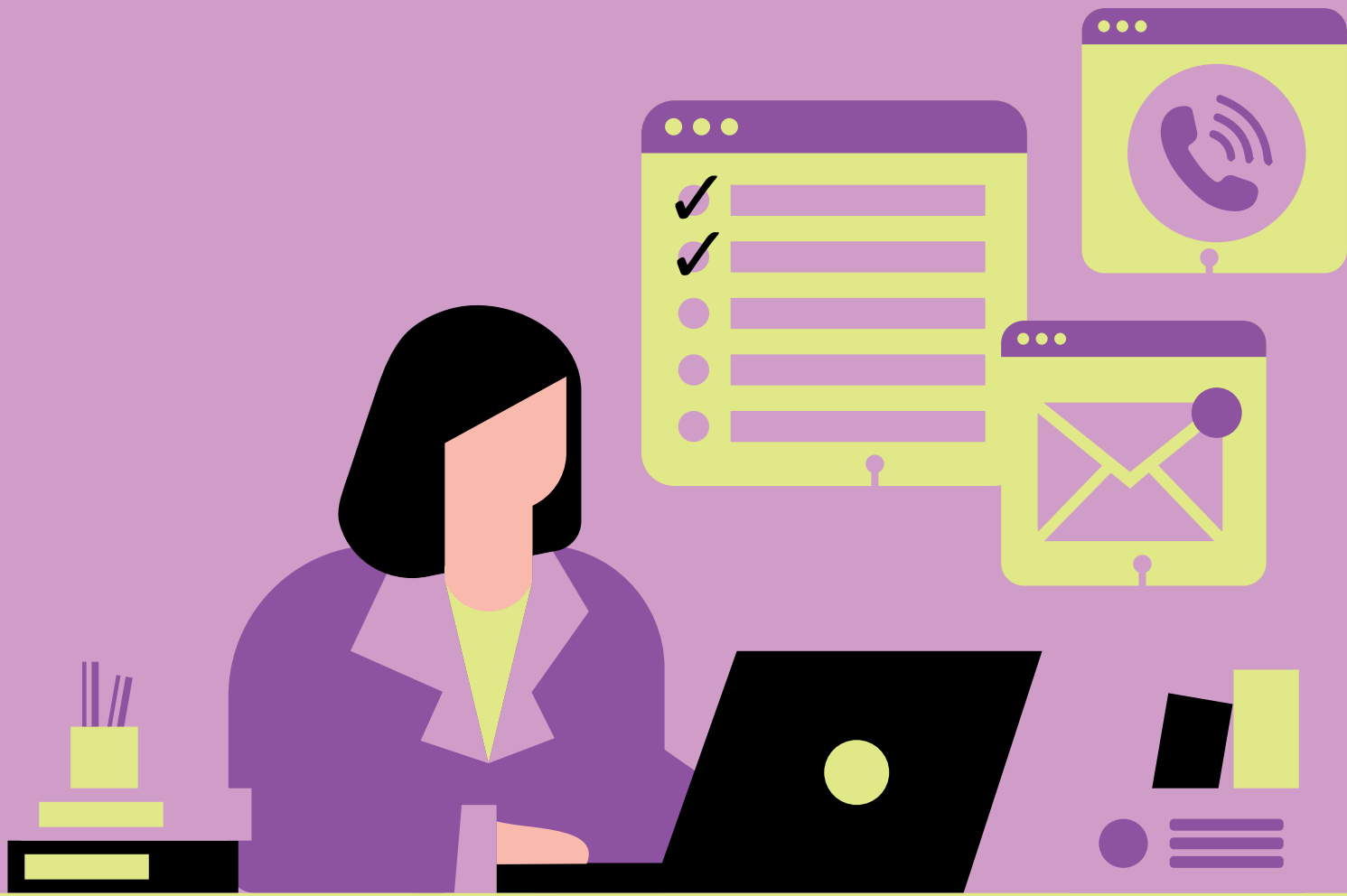
CRITICITÀ





- A volte, si verifica una sorta di gara a chi riesce a ottenere i migliori risultati o a chi ha maggior successo con gli studenti e le famiglie = **clima competitivo**
- Qualcuno tende a parlare male alle spalle degli altri colleghi, creando un clima di sfiducia e diffidenza = **il gossip e l'invidia** non permettono di mantenere un comportamento etico e professionale, creando un clima di tensione
- Colleghi giovani, a volte, non vengono accettati da chi ha più esperienza nel mondo della scuola = **paura e resistenza al cambiamento, mancanza di fiducia**





# RELAZIONE CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

## PUNTI DI FORZA:

- 1 CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI =** Quando il Dirigente coinvolge noi docenti nella definizione degli obiettivi della scuola, ci sentiamo parte integrante del processo decisionale e siamo sicuramente più motivati a lavorare per raggiungere gli obiettivi stabiliti
- 2 OBIETTIVI CHIARI E PRECISI =** durante i Collegi docenti e attraverso i canali ufficiali, come il registro elettronico, il Dirigente comunica ai docenti quali sono gli obiettivi e le decisioni prese con assoluta trasparenza



## PUNTI DI FORZA



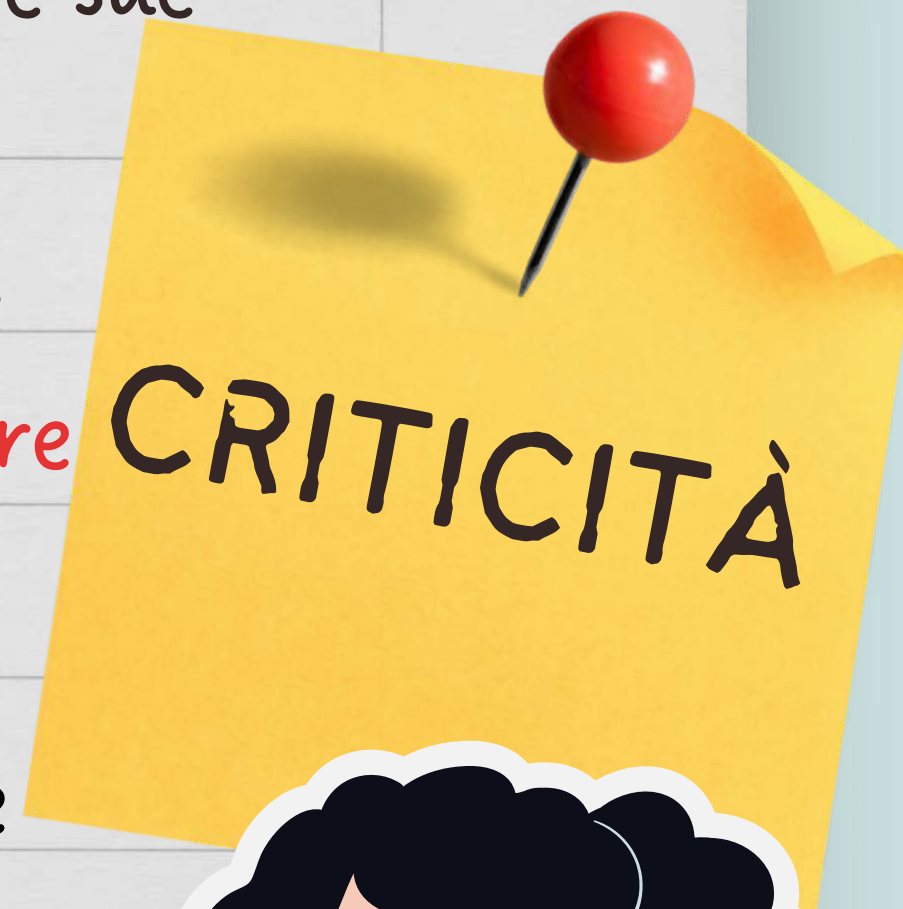
3

**COMUNICAZIONE EFFICACE** = quando il Dirigente scolastico è un buon ascoltatore e supporta i docenti, comprendendo le loro esigenze e dando loro supporto nella risoluzione dei problemi

4

**INVESTIRE NELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI** = il Dirigente scolastico riconosce il valore delle competenze dei docenti e propone loro occasioni per formarsi ed ampliare tali competenze

- Il Dirigente scolastico viene molto spesso percepito come un'**autorità superiore con la quale si ha paura di parlare**, di esprimere le proprie opinioni, soprattutto se diverse e contrapposte alle sue
- A volte, alcuni docenti, più che dimostrare il loro valore attraverso un efficace lavoro in classe, tentano di **adulare** **il Dirigente scolastico**
- Dovendo gestire diversi plessi, è normale che il Dirigente scolastico **non possa osservare con attenzione il lavoro dei docenti**





# CRITICITÀ

- Alcune volte il Dirigente scolastico non tiene abbastanza conto del parere degli insegnanti, *andando principalmente incontro alle esigenze delle famiglie*
- Per mancanza di fiducia nei confronti di alcuni docenti, *gli incarichi vengono affidati soltanto a chi ricopre quel ruolo da anni*, non dando a tutti la possibilità di mettersi in gioco e dimostrare le proprie capacità
- *Mancanza di fiducia nei confronti del personale giovane*, per il Dirigente scolastico "con poca esperienza". A volte non si tiene conto delle esperienze maturate durante l'Università, alla quale viene dato pochissimo valore



# RELAZIONE CON IL PERSONALE ATA

## PUNTI DI FORZA:

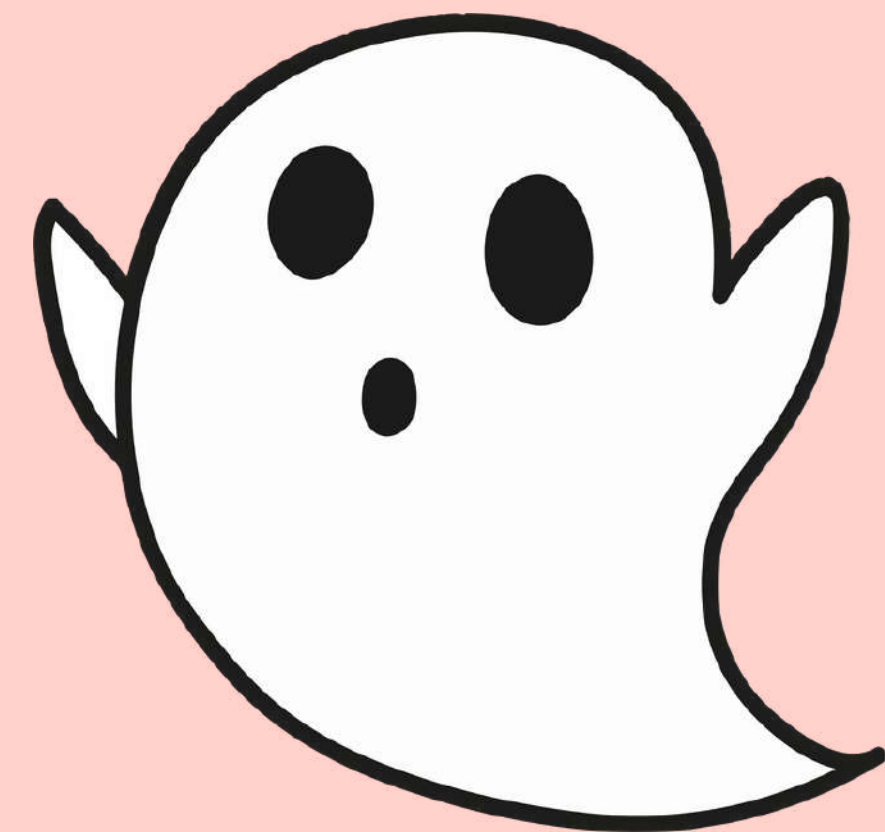
- **OBIETTIVO COMUNE** = impegnarci per garantire il benessere degli studenti
- **COLLABORAZIONE** = proviamo, il più possibile, ad aiutarci a vicenda, sempre nel rispetto del proprio ruolo. Insegniamo anche ai bambini ad avere rispetto nei confronti di TUTTO il personale
- **SCAMBIO CONTINUO** = con i collaboratori scolastici si instaura sicuramente un legame più stretto, grazie al quale si scambiano opinioni su ciò che avviene nella scuola

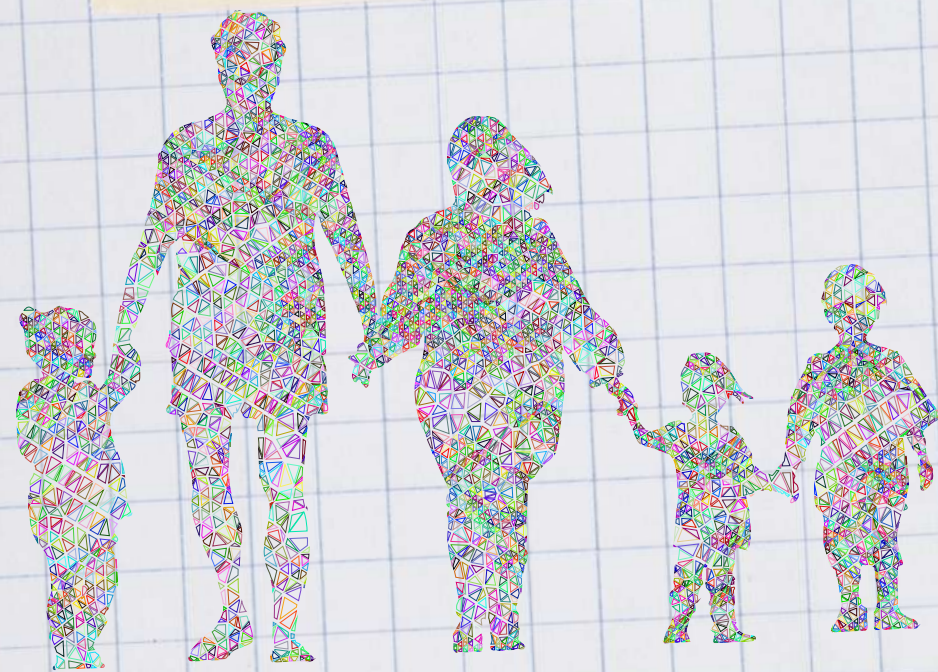




# CRITICITÀ

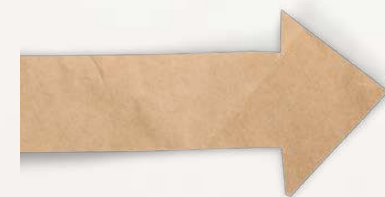
- Mi è capitato, nella mia breve esperienza, che *il personale ATA a volte fosse un po' "fantasma"*: chiami la segreteria per una reale esigenza, ma non ti risponde nessuno, cerchi un collaboratore scolastico in corridoio, ma è come se si fosse volatilizzato
- A volte *vengono confusi i ruoli*: per esempio, durante il corrente anno scolastico mi è capitato più volte di dover gestire da sola i bambini in bagno, mentre i collaboratori scolastici non davano una mano o impartivano lezioni su come farlo. Oppure che, durante la lezione prima del pasto, i collaboratori si presentassero in netto anticipo per pulire i banchi, interrompendo così il mio lavoro e quello dei bambini





## RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

### PUNTI DI FORZA:



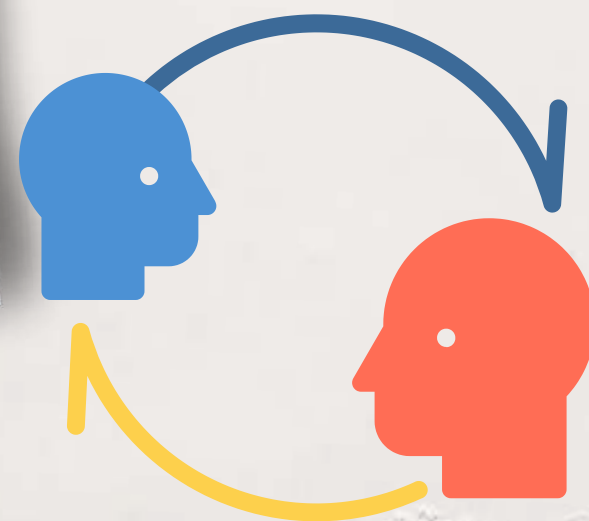
**COMUNICAZIONE REGOLARE ED EFFICACE** = ciò

permette di creare un ambiente di apprendimento positivo per i bambini. Solitamente usiamo i canali ufficiali: registro elettronico, diario degli studenti o colloqui

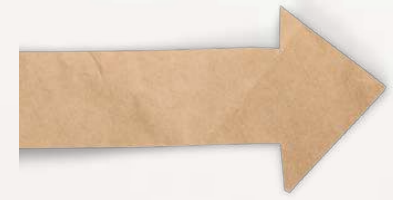
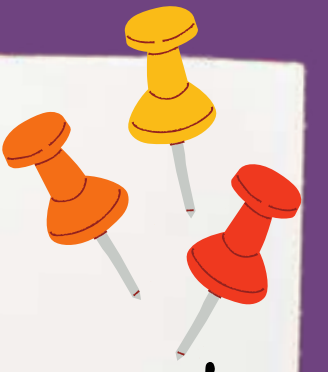


**COMUNICAZIONE BIDIREZIONALE** =

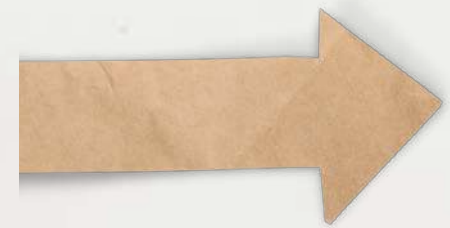
entrambe le parti ascoltano e rispondo alle preoccupazioni dell'altra. Cerchiamo sempre di esprimere le nostre perplessità ai genitori e provare a capire come il bambino è a casa, se assume gli stessi atteggiamenti



## PUNTI DI FORZA:



**CREAZIONE DI UN SENSO DI COMUNITÀ** = coinvolgiamo le famiglie nel processo educativo, in modo che i bambini ricevano un maggior sostegno emotivo e motivazionale. Per esempio, mi impegno molto nella compilazione del registro in modo che conoscano bene le attività condotte in classe. La scuola inoltre organizza incontri rivolti anche ai genitori



**TRASPARENZA** = personalmente cerco di dare informazioni chiare e dettagliate sui progressi degli studenti e sugli obiettivi di ciò che facciamo, in modo che le famiglie possano contribuire in modo ancora più efficace al loro successo. Inoltre, in questo modo, mi tutelo da eventuali accuse infondate





# CRITICITÀ



1

**FAMIGLIE POCO COLLABORATIVE** = mi è capitato di entrare a contatto con genitori poco presenti o poco interessati alla vita scolastica dei figli: alcuni non si presentano ai colloqui, non rispondono alle comunicazioni sul diario, non supportano i figli nella didattica a casa o nella gestione del materiale necessario

2

**INTERESSE SOLTANTO PER IL RISULTATO E NON PER IL PROCESSO** = purtroppo per molte famiglie è importante solo il "voto" e prestano poca attenzione a tutte le altre attività condotte in classe. Per esempio, ho notato che pochi guardano i quaderni e nessuno richiede di vedere le verifiche corrette per capire il perchè di una valutazione



# CRITICITÀ



3

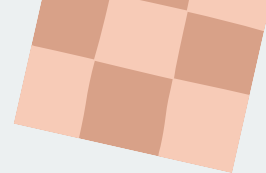
**CONFUSIONE DEI RUOLI** = capita che qualche genitore non abbia fiducia nel lavoro dei docenti e quindi tenti di intromettersi nelle scelte didattiche oppure pensi che l'insegnante debba svolgere determinati compiti che in realtà non gli competono. Ciò causa discussioni

4

**USO IMPROPRIO WHATSAPP** = molto spesso i genitori, tentano di mettersi in contatto con i docenti tramite whatsapp, anche per questioni non gravi. Durante il periodo della DAD, mi è capitato più volte che non rispettassero alcun orario. Ritengo si debbano utilizzare sempre i canali ufficiali

5

**IDEA ERRATA DELLA MAESTRA/MAMMA** = alcune famiglie associano i due ruoli. Noi insegnanti non siamo meno competenti o empatiche se non siamo mamme!



# La mia pratica didattica:

Come si ispira ai principi della una comunità di pratica e di apprendimento?

Favorisco la **partecipazione attiva** di tutti gli studenti

Permetto ad ognuno di **esprimere le proprie opinioni** e di fare la sua parte mettendo in campo le proprie competenze

Utilizzo **differenti metodologie didattiche** per promuovere l'interazione e favorire l'apprendimento collaborativo

Brainstorming, peer tutoring, cooperative learning, problem solving...

Mi pongo come **facilitatore dell'apprendimento**, senza sostituirmi mai agli studenti





# La mia pratica didattica:

Come si ispira ai principi della una comunità di pratica e di apprendimento?

Dedico diverso tempo all'educazione civica e a quelle attività che possono permettere agli studenti di **sviluppare**, non solo **abilità** cognitive, ma anche **sociali**, fondamentali per la loro crescita personale

Mi confronto con i colleghi in modo da creare insieme un **ambiente di apprendimento stimolante** e attività anche interdisciplinari

**Coinvolgo le famiglie**, informandole sulle attività condotte in classe e sui progressi dei bambini





GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE!

Sara Rossi